

Iniziano domani i lavori dei Congressi provinciali PCI a Caserta e Benevento

Un dibattito di massa Già 125 assemblee

215 i delegati all'Assise dei comunisti di Terra di Lavoro - Alle 16,30 la relazione di Scarano - Le conclusioni di Bassolino

CASERTA - Il XIII congresso dei comunisti di Caserta è ormai alle porte. Domani, infatti, alle 16,30 presso la sala dei Congressi del Ciapi, il compagno Scarano, segretario della Federazione, leggerà la relazione introduttiva. I lavori proseguiranno, poi, per tutta la giornata di sabato e si concluderanno nella tarda mattinata di domenica con l'intervento del compagno Bassolino, segretario regionale, e con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti della Federazione di Terra di Lavoro.

Ma, prima di passare al tema che formerà oggetto di attenta discussione nel Congresso, vediamo di conoscere qualche cifra, qualche dato su questa campagna congressuale appena conclusa. Cifre e dati che non sono mai aridi numeri, bensì le spie di processi politici, sociali, economici ed anche culturali; che sono un po' il «polso» dello stato di salute del partito e delle prospettive che si aprono alla sua iniziativa e al suo consolidamento.

Spiega Cino Guadalupe, responsabile della commissione Organizzazione della Federazione e componente della segreteria uscente: «Le cifre sono più che confortanti; mi spingono ad affermare che questa campagna congressuale si è risolta in una grande discussione-riflessione di massa sul progetto di tesi e sull'attuale situazione politica: sono 125 i congressi di sezioni territoriali e di fabbriche che si sono svolti e ad una stima, certo approssimativa, ma senz'altro abbastanza vicina alla realtà, valutiamo che ad essi abbiano preso parte più di 8 mila su circa 13 mila iscritti al nostro partito. I delegati al Congresso provinciale sono 215».

Tutti i congressi svoltisi in Terra di Lavoro hanno avuto un carattere «aperto» e cioè vi hanno partecipato, portando il loro contributo, rappresentanti di altre forze politiche democratiche, di organizzazioni giovanili e di movimenti femminili a riconferma di una crisi di governo dagli sbocchi incerti, la linea strategica del nostro partito, quella della solidarietà tra le forze democratiche, è una acquisizione di «tutto il partito a dispetto di quelli che vanno elencando di fratture tra classe e vertice».

«Inoltre - prosegue Guadalupe - i congressi di sezione hanno rinnovato 1044 membri dei rispettivi comitati direttivi la cui età media si aggira intorno ai 34-35 anni, a dimostrazione del fatto che si consolida e si rafforza il processo di rinnovamento avviatosi anni fa per poter far fronte, con un partito nuovo, alle mutate situazioni economiche, sociali e politiche della nostra provincia».

Ma, stando anche alle discussioni svoltesi nei congressi di sezione, intorno a quale asse è prevedibile che ruoti il dibattito nella assise provinciale? Risponde il compagno Scarano, che di questo ha anche parlato in una conferenza stampa, tenutasi giovedì 8 fa per presentare il Congresso provinciale del partito.

«Io credo che il tema che abbiamo di fronte non solo in Terra di Lavoro ma nella intera regione è quello di definire un progetto che sia in grado di spostare l'intervento della classe operaia - così numerosa in Terra di Lavoro - e delle altre forze sociali che si battono per il cambiamento, dal campo della rivendicazione a quello del potere decisionale; un progetto la cui caratteristica principale sia proprio nella rottura del potere verticale e centralistico, nella diffusione di centri di decisione, nel rapporto il più possibile ravvicinato tra domande sociali e risposte politiche; è proprio su questo terreno che si gioca anche la risoluzione della questione meridionale».

«Io inoltre - aggiunge Scarano - penso che dobbiamo colmare dei ritardi anche nella analisi della crisi: una concezione catastrofista di essa è esistita ed esiste nella nostra regione, nel nostro movimento; ma questa è una faccenda della crisi, non «la crisi»; altri e più profondi processi si sono messi in moto anche nella nostra provincia».

Ciò elementi di questi processi Scarano li ha così elencati: va avanti un processo di integrazione delle risorse di Terra di Lavoro nell'ambito della produzione e del mercato capitalistico senza che ciò risolva i mali storici (disoccupazione, diffusione del lavoro nero ecc.); si sviluppa una vera e propria tendenza all'inglobamento di una parte del territorio della provincia, nei processi che riguardano l'area napoletana (vedi zona aversana) e che scavano profonde differenze all'interno stesso della nostra provincia fra zona in terra e pianura; parallelamente si assiste alla «avallatazione» della politica.

Come uscirne? Mettendo - osserva Scarano - un movimento di massa capace di imporre una direzione diversa alle cose e di progettare in termini nuovi lo sviluppo economico e sociale che nella nostra provincia significa salvaguardia e sviluppo dell'agricoltura e riqualificazione dell'apparato industriale».

L'andamento delle assemblee congressuali di sezione lascia facilmente prevedere che spazio notevole della discussione sarà riservato alla democrazia interna al processo di formazione della volontà politica.

Mario Bologna



Dibattito sul Partito con De Giovanni

Oggi pomeriggio alle 18 nel salone dei congressi della Mostra d'Oltremare, nell'ambito delle manifestazioni in preparazione del XV Congresso nazionale del PCI si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: «La questione del Partito tra tradizione e rinnovamento». All'incontro-dibattito che è un momento importante del dibattito pregressuale interverrà il compagno Biagio De Giovanni del Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci.

BENEVENTO - Domani pomeriggio nel salone del Presidente Hotel comincerà il tredicesimo Congresso della Federazione provinciale comunista sannita.

I lavori saranno aperti dalla relazione del compagno Costantino Boffa, segretario provinciale uscente, proseguiranno nella giornata di sabato e saranno conclusi nella mattinata di domenica dal compagno Giacomo Schettini, del Comitato Centrale del PCI. Al Congresso parteciperanno 130 compagni delegati al termine degli oltre sessanta congressi di sezione e di cellula che hanno preceduto e preparato l'assise provinciale.

Temi di politica generale quelli delineati nelle tesi per il XV Congresso nazionale e questioni legate, più direttamente ai problemi del Sannio ed al ruolo che il Partito comunista deve assumere in questa zona, saranno al centro della discussione in questo XIII Congresso dei comunisti sanniti.

Crisi regionale e nazionale

In una fase politica come quella attuale che vede ancora aperte e lontane da una soluzione positiva la crisi del governo nazionale e della Regione Campania, la politica dell'unità e dell'unità di tutte le forze democratiche non potrà non porsi come questione centrale dell'imminente congresso sannita.

Del resto, un'analisi approfondita dei limiti emersi nella politica di unità nazionale - limiti determinati soprattutto dal disimpegno e dalla mancanza di lealtà e coerenza della DC - e che hanno costretto il Partito comunista ad uscire dalla maggioranza, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale, è imposta oggi dai fatti.

Il compito dei comunisti è quello, quindi, di discutere e riflettere in maniera onesta e autentica - sui limiti e sui problemi emersi; e ciò con l'obiettivo di spostare ancora più in avanti i rapporti tra le forze politiche rafforzando e rendendo pienamente produttiva la politica di unità nazionale.

Proprio in questo, del resto, sono impegnati tutti i comunisti campani dopo l'apertura della crisi alla Regione Campania.

Lo sviluppo del Sannio

I 130 delegati a questo XIII Congresso del PCI sannita dovranno misurarsi, poi, con i temi dello sviluppo del Sannio e del territorio, delle della Campania che presenta ancora profondi

squilibri tra fascia costiera e zone interne.

Si impone - ed a questo punto non è ulteriormente rinviabile - una inversione di tendenza, nelle direttrici di sviluppo dell'intera regione. Necessario appare un grande spostamento di risorse e di forza lavoro dalla fascia costiera e da Napoli verso le zone interne della Campania; e ciò superando arretrati campanissimi e contrapposizioni con Napoli e ponendo questa esigenza, al contrario, come proposta di risoluzione per i drammatici problemi della città capoluogo.

Sarà indispensabile, dunque, andare ad una discussione che intrecci le questioni di carattere generale con i problemi del Sannio per legare la crisi italiana così come si manifesta nel Mezzogiorno e nelle zone interne; per esempio, che nel Sannio ha prodotto uno spostamento di grandi forze dai settori dirottamente produttivi al terziario, distruggendo settori fondamentali nella economia della provincia come l'artigianato.

La forza del partito

La campagna pregressuale in preparazione dell'assise di tutti i comunisti sanniti ha fatto riscoprire una nuova centralità dell'attività del partito in tutta la provincia.

Le due manifestazioni pubbliche organizzate dal PCI - il seminario di Caserta e la via e quella preparata dalle compagnie - hanno avuto una affluenza ed una partecipazione organizzativa che dimostrano il fatto che il Partito comunista resta uno dei principali punti di riferimento per le masse popolari sannite.

Il felice stato di salute del partito è reso ancor meglio, del resto, dai dati più stringenti del bilancio che i compagni hanno fatto al congresso: il raggiungimento del 90 per cento per quanto riguarda il lessamento ed il superamento (prima e fino ad ora unica Federazione in Italia) del 100 per cento nella giornata di sabato sarà una dimostrazione per la stampa comunista.

Domani al «President Hotel» dopo la relazione introduttiva, i lavori continueranno con il saluto delle forze politiche e con la lettura delle commissioni politiche, elettorale e verifica poteri. La giornata di sabato sarà dedicata, invece, interamente al dibattito pubblico. Domenica mattina, dopo le conclusioni del compagno Schettini, le relazioni delle tre commissioni e l'elezione degli organismi dirigenti sanciranno ufficialmente la chiusura del Congresso.

Carlo Panella

Un giovane zingaro a S. Maria Capua Vetere

Ucciso dopo un furto dal vigile che lo blocca

La guardia ha dichiarato che il colpo sarebbe partito nel corso di una colluttazione - Era penetrato in casa di una anziana vedova

Potenziati produzione e impianti alla Centrale del Latte

Tra breve la Centrale del Latte di Napoli offrirà ai consumatori altri 30.000 litri al giorno di latte sterile adatto ad alimentazioni speciali. Questa nuova produzione si aggugnerà ai 200 mila litri attuali.

A determinare questa nuova massiccia produzione è stata l'entrata in funzione di prodotti speciali. Anche per questo motivo il Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte ha deciso di compiere un intenso programma di potenziamento dei propri impianti. I primi lavori cominceranno entro qualche giorno, mentre il resto dei lavori saranno appaltati tra breve, in modo da render efficienti la nuova attrezzatura al massimo tra qualche mese. Questo nuovo sbocco produttivo, oltre ad offrire una maggiore varietà di prodotti alla clientela, a prezzi competitivi, incentiverà la produzione di latte nelle aziende agricole locali.

CASERTA - Un tentativo furto si è concluso con un bilancio pesante: un giovane ladrocinco, non ancora identificato, uno zingaro di circa 16-17 anni, è stato ucciso da un vigile urbano in circostanze non ancora del tutto chiare.

I fatti sono accaduti ieri mattina a S. Maria C.V. Verso le 11,30 una vedova di 69 anni, Adriana Rossi, rientrando nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele vi ha sorpreso tre giovani zingari che frugavano tra la sua roba. I tre ladrocinchi hanno malmenato la donna e si sono dati alla fuga tra le urla della Rossi che poi si affacciava al balcone della sua abitazione invocando aiuto.

Proprio in quel momento giungeva sulla sua moto, il vigile urbano Carmine Fratta che, dopo aver raccolto una sommaria descrizione del corso Vittorio Emanuele, passante, si lanciava a piedi al loro inseguimento.

Due dei tre ragazzi venivano raggiunti nella vicina, e contrattissima, piazza Mazzini: qui (ma è sempre la versione del vigile) scoppiava una colluttazione tra la guardia e i due. Inavvertitamente dalla piastrina del vigile partiva un colpo che raggiun-

geva alla regione scapolare uno dei giovani zingari che stramazza al suolo e decede poi durante il trasporto all'ospedale Metello.

Nel frattempo l'altro suo complice si dava alla fuga e non è stato più acciuffato. Sull'episodio permangono pesanti interrogativi: appare strano, cioè, che il giovane nel corso di una colluttazione possa essere stato colpito alle spalle e sembra altresì strano che al vigile inavvertitamente siano partiti non uno ma più colpi. Infatti, uno di essi ha attraversato tutta la piazza e si è andato a conficcare in una vetrina di un negozio senza, per fortuna, colpire nessuno dei molti passanti che affollavano in quel momento la piazza.

Il vigile urbano è stato sentito dal sostituto procuratore dottor Maresca subito dopo lo sconcertante episodio. La guardia è stata però rilasciata senza che alcun addebito nei suoi confronti venisse rilevato.

Evidentemente la versione fornita dal Fratta ha soddisfatto il magistrato. I carabinieri, adesso, stanno aspettando gli accertamenti di zingari della zona per dare un nome al giovane ucciso ed identificare i suoi complici.

Castelvoturno: il PCI non ha aderito ad alcun «risarcimento»

Nessuna «offerta» dei Coppola può cancellare i gravi reati

Non è affatto vero che l'opposizione abbia mai discusso o approvato, nel consiglio comunale di Castelvoturno, le «offerte» che i Coppola hanno fatto al comune per la costruzione di un'opera pubblica.

La precisazione del compagno Mario Luise, capogruppo del PCI, fa giustizia di quanto è stato affermato dall'avvocato Giuseppe Marrocco che nel processo contro i fratelli Coppola nonché dei sindaci dc e il capo del genio civile, rappresenta la parte civile per conto del comune di Castelvoturno. «Non solo l'offerta dei Coppola non è stata mai discussa in consiglio e mai accettata dall'opposizione - ha dichiarato inoltre il compagno Luise - ma è assurdo pensare che si possano ammorbidire in qualsiasi modo le gravissime violazioni edilizie, e i veri e propri reati, compiuti dai Coppola con le costruzioni abusive, con l'invasione dei terreni demaniali, con lo scempio della pineta.

Quando il compagno Luise era sindaco di Castelvoturno alla testa di un'amministrazione di sinistra, nei confronti di Coppola fu iniziata un'azione amministrativa - con ordinanze di demolizione, indagini, accertamenti - che stimolò e rafforzò l'iniziativa del lavoro pubblico e quindi dell'autorità giudiziaria portando alla luce quelle verità che invano una scandalosa sentenza assolutoria a S. Maria Capua Vetere ha tentato inutilmente di soffocare.

La parte civile, allora rappresentata dagli avvocati sen. Lugnano e Marrocco, si batté con ben altra energia, indicando con chiarezza le complici a livello ministeriale (l'appoggio della famiglia Bosco) e locale.

Il prevalere - per pochissimi voti, ma determinanti per far scattare il sistema maggioritario - della DC sempre legata ai Coppola e agli Scalone nell'amministrazione di Castelvoturno ha comportato la immediata

revoca del mandato al senatore Lugnano, e le evidenti «accata» di tensione nei confronti di quelli che erano e sono tuttora pesanti reati ai danni della comunità di Castelvoturno e dell'intero paese.

Anche se formalmente è stata confermata davanti alla seconda corte d'appello la richiesta di condanna, il fatto che riappaia in scena l'offerta dei Coppola quale risarcimento impossibile alla cittadinanza e, peggio ancora, che si contrabbando un'inesistente approvazione anche da parte dell'opposizione costituisce in conferma che ormai il rappresentante di parte civile ha scelto tutt'altra strada.

E' da salutare quindi con soddisfazione la richiesta del sostituto procuratore dott. Soprano che oltre a chiedere una condanna a tre anni per il Coppola, i sindaci Scalone e Piazza, il capo del genio civile Romano, ha chiesto la corte d'appello confisca di tutte le costruzioni

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

Informazioni SIP agli utenti. Cambio numeri telefonici nella rete urbana di Napoli. La SIP ricorda che è in corso il cambio dei numeri telefonici compresi nelle numerazioni seguenti: da 330000 a 333499, 335000, 338499. Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli. I nuovi numeri sono già pubblicati (in parentesi) sullo elenco abbonati 1978-79. La SIP, informa, inoltre, che al fine di favorire lo svolgimento del servizio, per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a consultarsi l'elenco abbonati, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il numero «12». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito. Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

TEATRI: CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265) Ore 21,15: «I gatti di vicolo Miracoli» SANCARLUCCIO (Via S. Paolino a Chiaia, 49 - Tel. 402.000) Ore 21,15: Marco Messeri e Marina Castellana presentano «Sangue di rapa» di Messeri SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723) Ore 17: «Donna Chirina pronto soccorso» POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643) Ore 21,15: «Mistero napoletano», di Roberto De Simone DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Ore 18: «O signor da cinema-togolo» TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba 30) Riposo TEATRO DELLE ARTI (Via Foglietta del Mari 13-a, Vomero, Telefono 340220) Riposo TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.228 - 415.029) Ore 20,45: «La Traviata» SPAZIO LIBERO (Parcomarshetto 28, Napoli) Riposo SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500) Ore 21,15: La Cooperativa Compagnia dell'Alto in «Il matrimonio» di N. Gogol CINEMA OFF D'ESSAI: EMBASSY (Via E. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Riposo MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Tel. 682.114) Vitea domicilio, con W. Mattioli - 5 NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) Personale di Angelopoulos. Ore 18,30-22,30: «Ricostruzione di un delitto» NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 415.510) La via latte RITZ (Via Pansino, 55 - Telefono 218.510) Satyricon, con D. Backy - 5A (VM 18) SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Vomero) Tiera promette, con C. Bueno - DR CIRCULO CULTURALE e PARLO NERUDA (Via Posillipo 346) Riposo CINEMA VITTORIA (Capriano) Riposo CINECLUB ALTRO (Via Port'Alba) Ore 16,30 e 20 - La via senza gloria di Pabst Ore 18,15 e 22 - «Nostra pane quotidiano» di Jutzi CINECLUB (Via Oratio) - Telefono 640.591 Riposo CINEMA OFF DI SALERNO: «Il vangelo secondo Matteo» (ore 16,30) CINEMA PRIME VISIONI: ACACIA (Tel. 378.871) Cello d'acciaio, con B. Reynolds A ALCYONE (Via Lemmo, 3 - Telefono 418.600) Il paradiso può attendere, con W. Beatty - 5

JAZZ CLUB NAPOLI (presso "G7" - Via Gomez D'Avila 15 - Vomero) TEATRO DEI RINNOVATI (Via R. Cosulich, 45 - Ercolano) Riposo TEATRO NEL GARAGE (Centro storico - Via Nazionale 121 - Torre del Greco - Tel. 8825855) Riposo AUGUSTO (Piazza Duca D'Aosta - Tel. 415.361) Vitea domicilio, con il superamento (prima e fino ad ora unica Federazione in Italia) del 100 per cento nella giornata di sabato sarà una dimostrazione per la stampa comunista. Domani al «President Hotel» dopo la relazione introduttiva, i lavori continueranno con il saluto delle forze politiche e con la lettura delle commissioni politiche, elettorale e verifica poteri. La giornata di sabato sarà dedicata, invece, interamente al dibattito pubblico. Domenica mattina, dopo le conclusioni del compagno Schettini, le relazioni delle tre commissioni e l'elezione degli organismi dirigenti sanciranno ufficialmente la chiusura del Congresso. Carlo Panella

AMBASCIATORI (Via Crispì, 23 - Tel. 683.128) L'amico sconosciuto, con E. G. C. ARLECCHINO (Tel. 416731) Cello d'acciaio, con B. Reynolds AUGUSTO (Piazza Duca D'Aosta - Tel. 415.361) Vitea domicilio, con il superamento (prima e fino ad ora unica Federazione in Italia) del 100 per cento nella giornata di sabato sarà una dimostrazione per la stampa comunista. Domani al «President Hotel» dopo la relazione introduttiva, i lavori continueranno con il saluto delle forze politiche e con la lettura delle commissioni politiche, elettorale e verifica poteri. La giornata di sabato sarà dedicata, invece, interamente al dibattito pubblico. Domenica mattina, dopo le conclusioni del compagno Schettini, le relazioni delle tre commissioni e l'elezione degli organismi dirigenti sanciranno ufficialmente la chiusura del Congresso. Carlo Panella

VI SEGNALIAMO: Mistero napoletano (Politeama), Sangue di rapa (Sancarluccio), La repubblica di Welmar (Cineteca Altro) POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 749.47.41) Gulliver nel paese dei Illiputi, DA. Ore 22: La signorina Inglese di M. Pécas - 5 (VM 18) Pong non è Bangkok VITTORIA (Tel. 377.373) La bella addormentata - DA VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58) La bella addormentata nel bosco DA. Ore 22: La signorina Inglese di M. Pécas - 5 (VM 18) Pong non è Bangkok VITTORIA (Tel. 377.373) La bella addormentata - DA STREPITOSO SUCCESSO AL FIORENTINI E DA OGGI ANCHE AI CINEMA EXCELSIOR - ODEON MARIO MEROLA IL MAMMASANTISSIMA UN FILM PER TUTTI SPEE. 16,30 22,30

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI